Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 209

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Lunedì 2 Agosto

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5161 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036; ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1867, n. 4158;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni delle rendite dovute, per la conversione dei beni immobili appresi dal demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Viste le liquidazioni suppletive concernenti la mansioneria d'Orsenigo nella chiesa cattedrale di Treviso e la chiesa parrocchiale del comune di Verrone, a favore delle quali si è proceduto ad iscrizione di rendita 5 per cento in esecuzione dei Nostri decreti 30 dicembre 1868, n. 4772, e 14 febbraio 1869, n. 4896;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controsegnato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 6 e 7 dell'elenco stesso. (*)

Art. 2. In esecuzione dell'articolo precedente sarà inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico la complessiva rendita 5 per cento di lire novantasei mila seicento quattordici e centesimi novantasei (L. 96,614, 96), con decorrenza dal 1° gennaio 1869, ripartitamente a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, e per le somme nel medesimo loro respettivamente assegnate (col. 7).

Le rate di rendita arretrate, dovute pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1868, nella complessiva somma di lire duecento trentaquattro mila trecento diciotto e centesimi trentasei (L. 234,318, 36), saranno pagate dall'Amministrazione del Debito pubblico, giusta le risultanze delle colonne 12 e 13 dell'elenco suddetto, mediante Buoni speciali a favore dei rappresentanti degli enti morali ecclesiastici (col. 12), ed a favore dell'Amministrazione del Demanio (col. 13), in rimborso delle anticipazioni fatte agli enti medesimi.

Art. 3. Le rate di rendita arretrate, accertate per la mansioneria di Orsenigo nella cattedrale di Treviso in lire cinquecento diciassette e centesimi ottantatre (L. 517, 83), e per la chiesa parrocchiale del comune di Verrone in lire cento sessantaquattro e centesimi sei (L. 164, 06), ed inscritte ai numeri progressivi 117 dell'elenco annesso al Nostro decreto 30 dicembre 1868, n. 4772, e 72 dell'elenco annesso all'altro Nostro decreto 14 febbraio 1869, n. 4896, sono rispettivamente stabilite, giusta le risultanze delle operate liquidazioni suppletive, nelle somme di lire ottocento sessantuna e centesimi settantotto (L. 861, 78), e di lire cento trentacinque e centesimi cinquantuno (L. 135, 51).

Dall'Amministrazione del Debito pubblico sarà quindi emesso a favore dell'Amministrazione del Demanio, in rimborso delle anticipazioni fatte alla mansioneria d'Orsenigo nella cattedrale di Treviso, un Buono suppletivo di lire trecento quarantatre e centesimi novantacinque (L. 343, 95), e sarà ridotto alla somma di lire cento trentacinque e centesimi cinquantuno (L. 135, 51) il Buono di lire cento sessantaquattro e centesimi sei (L. 164, 06), spedito in esecuzione del Nostro decreto 14 febbraio 1869, n. 4896, a favore dell'Amministrazione del Demanio, in rimborso delle anticipazioni fatte alla chiesa parrocchiale del comune di Verrone.

Art. 4. Pel servizio della rendita che verrà inscritta, è fatta sulla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1869, l'annua assegnazione di lire novantasei mila seicento quattordici e cent. novantasei (L. 96,614, 96).

La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire duecento trentaquattro mila trecento diciotto e cent. trentasei (L. 234,318, 36), necessario pel pagamento dei Buoni che verranno spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a saldo delle rate di rendita anteriori al 1° gennaio 1869, di cui alle colonne 9 e 10 dell'elenco annesso al presente decreto.

Il fondo di lire cento cinquanta mila duecento cinquantadue e centesimi venti (L. 150,252, 20), fornito dalla Tesoreria centrale pel pagamento dei Buoni emessi dall'Amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione del Nostro decreto 30 dicembre 1868, n. 4772, sarà portato a lire cento cinquanta mila cinquecento novantasei e centesimi quindici (L. 150,596, 15); ed il fondo di lire trecento sessantanove mila seicento ottantaquattro e cent. quarantanove (L. 369,684, 49), fornito dalla Tesoreria stessa pel pagamento dei Buoni emessi dall'Amministrazione del Debito pubblico in esecuzione dell'altro Nostro decreto 14 febbraio 1869, n. 4896, sarà ridotto a lire trecento sessantanove mila seicento cinquantacinque e cent. novantaquattro (L. 369,655, 94).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.
M. Pironti.

(*) Vedi il quadro in terza pagina.

Il N. MMCLXXII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 maggio 1869, con cui fu approvato l'aumento del capitale, fino a lire ventiquattromila, della Società anonima cooperativa di consumo di Venezia, autorizzata con l'altro Reale decreto del 5 gennaio 1868;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico Il citato Nostro decreto del 23 maggio 1869 è riformato nei seguenti termini:

Le parole: « Primo magazzino cooperativo di Venezia, » ripetute due volte in detto decreto, fra le citazioni e nel testo, sono soppresse, e sono sostituite dalle parole: «Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Il N. MMCLXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 2 aprile 1869;

Veduta la deliberazione, del 23 maggio 1869, della Camera di commercio e d'arti di Macerata;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo territorio giurisdizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in sette categorie, le quali saranno suddivise ciascuna in tre classi, e dentro i limiti stabiliti nell'annessa tabella, che sarà sottoscritta d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Tabella *di classificazione e di tassazione dei contribuenti della Camera di commercio ed arti di Macerata.*

CATEGORIA	CLASSE 1ª Lire	C.	2ª Lire	C.	3ª Lire	C.
1ª	50	»	40	»	30	»
2ª	20	»	17	»	14	»
3ª	12	»	10	50	9	»
4ª	7	50	6	50	5	50
5ª	4	50	4	»	3	50
6ª	3	»	2	50	2	»
7ª	1	50	1	25	1	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Marco Minghetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 41ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1869.

Numeri delle prime cinque obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Il numero 5715 (cinquemila settecento quindici) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 36,865.

Il numero 16173 (sedicimila cento settantatre) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 11,060.

Il numero 18321 (diciottomila trecento ventuno) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 7,375.

Il numero 361 (trecento sessantuno) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,900.

Il numero 5322 (cinquemila trecento ventidue) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 780.

Numeri delle 277 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

12	13	20	62	77	124	323	369
388	456	495	510	527	564	641	736
817	881	891	1009	1169	1212	1214	1268
1268	1270	1283	1355	1370	1375	1382	1496
1572	1634	1657	1676	1784	1793	1875	1902
2000	2014	2039	2116	2118	2131	2162	2263
2268	2310	2432	2441	2506	2541	2542	2543
2566	2590	2592	2665	2872	3142	3176	3329
3663	3665	3666	3676	3718	3737	3921	3952
3993	4009	4027	4167	4212	4216	4245	4272
4424	4546	4706	4725	4747	4800	4814	4849
4955	5115	5237	5245	5317	5440	5518	5626
5629	5647	5665	5771	5898	5900	5918	5962
5990	6073	6077	6085	6215	6263	6304	6311
6441	6585	6625	6683	6699	6775	6806	6850
6958	7105	7313	7316	7339	7484	7563	7677
7862	8189	8209	8378	8467	8597	8632	8883
8975	8994	9030	9204	9487	9514	9634	9746
9774	9827	9977	10059	10104	10178	10276	10335
10339	10388	10482	10529	10592	10728	10798	10852
11139	11166	11286	11385	11446	11505	11627	11658
11847	11853	11928	11976	12025	12026	12045	12070
12076	12090	12134	12210	12231	12268	12336	12561
12677	12740	12777	12845	12869	13001	13090	13136
13164	13227	13262	13432	13575	13576	13581	13592
13621	13729	13855	13891	13955	14071	14154	14250
14311	14330	14367	14541	14691	14958	14971	15033
15123	15167	15212	15234	15335	15440	15466	15534
15575	15660	15842	15944	15970	16126	16157	16365
16441	16449	16487	16537	16613	16641	16680	16785
16940	17022	17062	17086	17224	17437	17621	17748
17784	17827	17918	18111	18218	18259	18328	18366
18413	18464	18516	18526	18570	18581	18607	18764
18805	18851	19021	19189	19254	19294	19322	19325
19333	19452	19493	19720	19833.			

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1869, a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati colle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1869 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole de' semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre aventi i numeri dal 42 al 73 inclusivi.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate per il rimborso del capitale.

108	547	582	596	663	743	757	805
854	888	1015	1035	1141	1246	1308	1326
1350	1487	1513	1525	1535	1579	1594	1679
1704	1757	1758	1970	2091	2101	2377	2500
2562	2578	2600	2620	2630	2754	2919	2943
2951	3115	3198	3802	3854	3878	3950	4101
4124	4223	4234	4349	4387	4388	4423	4452
4488	4498	4788	5108	5127	5202	5217	5256
5412	5439	5448	5514	5658	5683	5697	5760
5901	5956	6048	6056	6088	6119	6138	6147
6188	6248	6681	6682	6734	6749	6783	6874
6984	6991	7020	7055	7132	7158	7391	7635
7844	7902	7916	7923	8048	8049	8161	8162
8309	8310	8362	8683	8739	8767	8782	8935
8953	8965	8976	8998	9008	9016	9225	9146
9545	9567	9596	9639	9750	9872	9899	9964
10042	10240	10283	10460	10503	10566	10589	10612
10652	10777	10790	10864	10870	10874	10926	10933
10953	10962	10982	11185	11842	11610	11741	11768
11807	11912	11981	11998	12044	12054	12058	12092
12135	12138	12176	12340	12454	12470	12527	12584
12733	12912	12948	13024	13294	13417	13455	13578
13750	13866	13987	14000	14207	14208	14282	14289
14292	14381	14403	14476	14491	14580	14700	14720
14816	14824	14861	14912	14919	15064	15111	15206
15279	15280	15326	15353	15519	15622	15684	15725
15798	15805	15806	15818	15855	15886	15924	15996
16095	16287	16353	16354	16367	16390	16538	16670
16771	16909	16946	16958	16988	17001	17055	17116
17134	17170	17289	17291	17295	17387	17404	17442
17458	17459	17491	17511	17541	17726	17811	17833
17991	18034	18047	18067	18295	18302	18449	18591
18592	18613	18657	18714	18842	18888	18901	18911
18978	19026	19054	19185	19193	19328	19367	19409
19498	19637	19658	19664	19765	19828	19833.	

Firenze, il 31 luglio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 31 luglio:

A misura che progredisce la compilazione del senatusconsulto si rende più palese il suo carattere eminentemente liberale. L'inquietudine che si era manifestata da taluni i quali supponevano che l'opera del governo non corrisponderebbe alle promesse del messaggio dell'11 luglio è completamente dissipata. Tutte le informazioni concordano nel pronosticare un complesso di disposizioni ampiamente liberali.

Le voci che potevano far temere qualche opposizione da parte del Senato non hanno più ragione d'essere. Non si temono più che delle opposizioni isolate in piccolo numero, che verseranno piuttosto sui particolari che sul complesso e sui principii.

È adunque permesso di credere e di dire che noi siamo prossimi alla realizzazione dei voti dell'opinione pubblica, di cui il centro sinistro si era fatto l'interprete.

Alla vigilia di questo risultato oramai così vicino e che tutto induce a riguardar come sicuro, l'attendere non è cosa grave, ed in fatto da qualche giorno si osserva una calma maggiore nello spirito pubblico. L'impazienza cessa e la confidenza cresce. Perfino coloro che non ravvisano nel senatusconsulto che un primo passo destinato a provocarne degli altri più importanti sono d'avviso che bisogna lasciare alle cose il loro corso per decidere poi con conoscenza di causa l'atteggiamento che converrà prendere.

— Lo stesso foglio scrive:

Il *Nord*, in una delle sue corrispondenze parigine, attribuisce al principe de la Tour d'Auvergne velleità di dimissione, a motivo di dissensi tra lui e qualcuno de' suoi colleghi.

Ci si assicura che questa allegazione non poggia sopra nessun dato serio. Essa trovasi del resto smentita da questo fatto positivo che non vi fu finora la minima divergenza di vedute in seno del Consiglio.

— Corrispondenze estere annunziano che il signor di Beust deve venire tra poco in Francia. Non abbiamo nessuna informazione a sostegno o a smentita di questa notizia; tuttavia vi sono maggiori probabilità contro che in favore della sua esattezza.

— Si legge nello stesso giornale in data 1° agosto:

Una conferenza di ministri ha avuto luogo al ministero dell'interno ieri alle ore nove di sera. La conferenza ha durato lungo tempo.

Si trattava di dar l'ultima mano al progetto di senatusconsulto per sottoporlo nella sua forma definitiva alla riunione che doveva aver luogo questa mattina a Saint-Cloud sotto la presidenza dell'Imperatore.

Questa riunione ha diffatti avuto luogo. Assieme ai ministri vi assistevano i membri del Consiglio privato, il presidente del Senato e il presidente del Corpo legislativo.

Noi crediamo di sapere che in questa ultima seduta il progetto di senatusconsulto è stato definitivamente compilato.

OLANDA

Il *Giornale Ufficiale* dell'Aja spiega un telegramma piuttosto confuso diramato dall'*Agence Reuter* relativamente alle vicende toccate all'equipaggio dello steamer da guerra olandese l'*Amstel*, che fu fatto prigioniero dai negri di Cammendah sulle coste della Guinea.

Questo incidente ha dato luogo a ripetute interpellanze alla seconda Camera degli Stati generali d'Olanda. Finora si credeva che i due ufficiali e i nove marinai, che avevano preso posto nella scialuppa destinata ad esplorare la costa, avessero messo piede a terra contrariamente agli ordini formali del comandante. Il *Giornale Ufficiale* invece annunzia che la scialuppa è stata gettata alla costa da un uragano. Un ufficiale e tre marinai riescirono a salvarsi nuotando. In un attacco da parte degli indigeni uno dei marinai soccombette, gli altri furono fatti prigionieri e condotti a Cammendah. Informato di questi avvenimenti il governatore di Cap Coast, colonia inglese, ha ottenuto che i prigionieri gli fossero consegnati pagando 12 mila fiorini di riscatto.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali austriaci in data di Vienna 29 luglio:

Il vescovo di Linz è qui giunto ieri e discese al convento dei Francescani. Stamane alle 11 ebbe udienza da S. M. l'Imperatore affine di ringraziarlo per l'atto di grazia, col quale fu assolto dalla pena del carcere a cui era stato condannato. A quanto dicesi, l'udienza durò pochi minuti soltanto. Si dice erronea la notizia che il vescovo sia stato qui chiamato dall'Imperatore. Verso le 11 1/2 il vescovo si recò dal cancelliere dell'Impero, a cui fece una breve visita. Andò poi dal conte Taaffe, presso il quale si trattenne lungamente.

— I giornali istessi non recano nulla di nuovo della Barbara Ubryk. La Commissione giudiziale recatasi a perquisire il convento dei Carmelitani di Czerna non vi trovò che delle carte dalle quali emergono le relazioni che correvano tra Carmelitani e Carmelitane. L'autopsia del cadavere del padre Lecokowicz non ha avuto luogo ancora. La inquisizione continua alacremente. Si manifestarono di già false le deposizioni delle monache relativamente alla carcerazione dalla Ubryk. Tutte le monache sono sotto sorveglianza in convento e non è loro permessa nessuna comunicazione coll'esterno.

— Riguardo alla monaca di Praga le notizie sono contraddittorie. Un giornale clericale, il *Zeit*, nega recisamente il fatto e lo nega del pari la badessa del convento. All'incontro la *Presse* vuol sapere, secondo una comunicazione ufficiale, che il fatto è avvenuto precisamente il giorno 15 luglio.

SPAGNA

— Si legge nella *Patrie* del 1° agosto:

Dalle notizie particolari giunteci or ora, ci permettono d'annunziare che don Carlos si trova in Ispagna. Egli ha attraversato la Navarra ed è entrato nell'Alava, dove l'attendeva un corpo numeroso di partigiani. Egli non è stato inquietato durante la sua marcia e pare che sia nei disegni del governo di lasciare che si organizzi nelle provincie del Nord, ma di attenderlo con forze considerevoli nelle provincie del centro, il cui possesso gli è indispensabile. Le corrispondenze ed i dispacci dalle provincie del Nord sono intercettate, e a Madrid l'autorità ha fatto pubblicare ripetute volte dei bollettini annunzianti che le truppe sono vittoriose e che il movimento carlista è completamente fallito.

— Il *Times* ha il seguente telegramma da Madrid, 29 luglio:

Ieri avvennero dei lievi disordini a Lerida, ma la tranquillità fu tosto ristabilita. Gli avanzi delle bande carliste che furono ultimamente sconfitte nella provincia della Mancha fuggono nelle montagne di Sierra Morena, e si crede che finiranno per ritornarsene alle loro case.

— Lo stesso giornale ha da Madrid in data 30 luglio:

Nessun nuovo tentativo è stato fatto per parte dei carlisti. Gli insorgenti della Mancha ritornano alle loro case e domandano di essere amnistiati. Una banda pare però che sia comparsa nella provincia di Huesca.

Il resto della penisola è tranquilla.

— I giornali spagnuoli hanno il seguente telegramma da Avana, 8 luglio:

Le truppe comandate dal generale Valmaseda s'impadronirono d'un accampamento trincerato posseduto in Bagua dai ribelli, nel quale eravi una fabbrica di polvere e molto materiale da guerra, a guisa di completo arsenale.

Il generale Caballero de Rodas, con suo decreto, dichiarò bloccati tutti i porti orientali dell'isola, ad eccezione di Spagna, Caibarien, Nuevitas, Gibara, Baracoa, Guantanamo, Santiago di Cuba, Manzanillo, Santa Cruz, Zaza Trinidad e Cienfuegos: si dichiarano pirati tutti i bastimenti armati, coi loro equipaggi, che trasportano filibustieri a Cuba.

Confermasi la notizia che dal 30 aprile ad oggi, secondo gli stessi calcoli di Céspedes morirono sul campo o in seguito a ferite più di 18 mila insorti.

Venne fucilato in Villaclara il rivoluzionario don Clemente Oliva nativo delle Canarie.

Gl'insorti stanno incendiando i villaggi e le case nelle vicinanze di Sancto Spirito, Nemedios e Bagua la Grande.

Il grosso degli insorti si accampa nel territorio che sta fra Puerto Principe, Nuevitas e Puerto del Padre. Di là si aspettano con ansietà grandi notizie. Céspedes, Quesada, Aguilera e tutti i principali capi sono fra Cauto, Puerto-Principe e i due mari.

SVIZZERA

Ecco il programma per la revisione della Costituzione federale, quale è uscito dalle deliberazioni della Conferenza dei deputati all'assemblea federale in Berna:

« Avantutto notiamo, che trattandosi della costituzione di uno Stato federale, in cui nemmeno la lingua è una sola, non si può mai conseguire il meglio, ma soltanto può ottenersi una specie di compromesso di opinioni fra loro più o meno opposte.

« Passando alla cosa stessa, noi riteniamo che una trasformazione delle principali basi politiche sulle quali riposa l'attuale costituzione federale della Svizzera non è nè consigliata nè conveniente.

« Pertanto noi ci dichiariamo innanzi tutto contro l'introduzione dello Stato unitario e per la conservazione dello Stato federale. In conseguenza noi anche ci atteniamo al dispositivo della Costituzione federale giusta il quale per una variazione di quest'ultima si esige l'adesione della maggioranza tanto del popolo svizzero quanto de' Cantoni.

« Inoltre noi ci pronunciamo contro l'introduzione del così detto *Referendum* federale, o di una instituzione, in forza della quale tutte le più importanti decisioni dei Consigli legislativi sarebbero da sottoporsi anche alla votazione del popolo svizzero, e, ciò che in considerazione del carattere di Stato federale della Svizzera dovrebbe necessariamente accadere, anche dei Cantoni.

« Lasciando noi per tal modo intatte le basi principali della vigente costituzione federale, ci dichiariamo invece per un ulteriore risoluto e liberale sviluppo ed ordinamento delle esistenti istituzioni federali, nella via della revisione parziale della costituzione federale.

« Noi designiamo come punti che intendiamo conseguire mediante questa revisione parziale:

« 1° Uguaglianza degli Svizzeri domiciliati coi cittadini stabiliti nel Cantone relativamente al diritto di voto in affari comunali;

« 2° Uguaglianza degli Svizzeri stabiliti in un Cantone coi cittadini dello stesso per ciò che riguarda il diritto di voto in affari cantonali;

« 3° Regolamento dell'imposta e dei rapporti di diritto civile degli stabiliti in un'unica maniera rispondente all'esercizio del diritto di libero stabilimento.

« 4° Garanzia della libertà di fede e di culto;

« 5° Protezione della proprietà letteraria, artistica ed industriale;

« 6° Facoltà di introdurre il sistema metrico di misure e pesi;

« 7° Esecuzione completa ed uniforme del principio dell'obbligo militare generale, ed organizzazione dell'armata federale in proporzione della popolazione atta alle armi dei Cantoni abolendo l'attuale sistema di scala; per ultimo noi ci adoperiamo per un unico ordinamento delle parti del diritto civile che sono in relazione col vivere commerciale. In considerazione però della viva opposizione, che il conseguimento di questo fine nella via della revisione della costituzione federale sembra anche attualmente trovare in una notevole parte della Svizzera, noi riteniamo necessario, per intanto, non lasciare intentato alcun passo, che possa sembrare adatto per produrre a tale riguardo un accordo fra i Cantoni.

« Per ultimo noi ci pronunciamo perchè, secondo il nostro modo di vedere, debba prodursi una revisione parziale della costituzione federale nel senso del premesso programma durante l'attuale periodo della carica delle autorità federali. »

TURCHIA

L'*Oss. Triestino* ha da Costantinopoli 24 luglio:

Il *Lev. Her.* dice aver ragione di credere che l'ambasciata francese a Costantinopoli ricevette ultimamente una nota del signor La Valette, che protesta in termini energici contro l'abrogazione delle capitolazioni.

Khurscid pascià, uno degli impiegati che abbandonarono il servizio del vicerè, fu nominato membro del Consiglio d'ammiragliato.

È arrivato da Vienna il signor Bressel, capo degl'ingegneri austriaci, che furono incaricati di eseguire i rilievi per le strade ferrate della Romelia.

È in corso di stampa nella tipografia imperiale il testo turco della seconda parte del nuovo Codice civile ottomano. La prima parte comparve poche settimane sono. Vi si cerca di porre in armonia la legge turca sui venditori e compratori con quella del Codice Napoleone. La nuova giurisprudenza, che sarà una specie di compromesso fra la legge del Corano e la legge civile d'Europa, fu compilata principalmente, per quanto riguarda il primo elemento, in base agli scritti e ai comenti dell'imam Azaam, grande autorità musulmana in Romelia ed Anatolia, ma non riconosciuto in Egitto, Tripoli e Tunisi, dove le sette dominanti osservano soltanto i *fetva* de' loro imam. Ciò impedirà l'applicazione del nuovo Codice in quelle provincie. Intanto nè la prima, nè la seconda parte di esso furono tradotte sinora in francese.

GRECIA

Si scrive da Atene 24 all'*Oss. Triestino*:

Lunedì scorso alle 3 pom. si radunarono nello stabilimento della Banca nazionale tutti gli azionisti, in numero di 680, per procedere alla scelta del nuovo governatore della Banca ellenica, successore del defunto Giorgio Stavros. Riescì eletto ad unanimità il primo vicegovernatore signor Marco Ranieri, oriundo candiotto, uomo attivo e capace, dottore in legge, e già professore d'Università, ambasciatore, ecc. Dopo la scelta del governatore le azioni della Banca provarono un aumento sensibile.

Delle 54 sentenze capitali pronunciate ultimamente dalle Assisie greche, ne furono confermate dal Re 26. Per i rimanenti 28 individui la pena fu commutata nella prigionia a vita. Le 26 esecuzioni avranno luogo fra breve; tre di queste in Atene. I condannati sono la maggior parte briganti ed assassini, condannati già più d'una volta e graziati poi dal sovrano. La rivoluzione del 1862, aprendo le carceri, rimandò in mezzo alla società più d'uno di questi malfattori.

NOTIZIE VARIE

Sabato decorso la Giunta municipale della nostra città approvava il regolamento dei bagni per il nuovo stabilimento eretto nel Corso dei Tintori e che sarà nell'anno prossimo affidato ad un intraprenditore. Da quel regolamento togliamo la parte relativa ai prezzi dei bagni. Dalle ore 7 della mattina fino alle ore 11 antimeridiane il biglietto d'ingresso sarà di 40 centesimi e da mezzogiorno alle ore 10 di sera di soli 20 centesimi.

Chiunque desideri un camerino separato pagherà 20 centesimi; ogni lezione di nuoto costerà 30 centesimi.

— Togliamo dalla *Nazione* odierna il risultato della votazione per le elezioni dei consiglieri comunali in numero 16 sulle 19 sezioni in cui erano divisi i quattro collegi elettorali:

Ginori-Lisci march. Lorenzo voti 573, Mantellini cav. Giuseppe 551, Fenzi comm. Carlo 537, Ridolfi march. Luigi 536, Corsini principe Tommaso 496, Lawley cav. Enrico 431, Pellizzari prof. Giorgio 416, Morelli prof. Carlo 411, Barbèra cav. Gaspero 392, Trevellini ing. Luigi 322, Dalgas dott. Gustavo 289, Antinori conte Niccolò 244, Kubly Alfonso 222, Salle Ulisse 192, Signorini Federigo 140.

Vengono appresso i seguenti candidati:

Cantagalli Ulisse voti 112, Degli Albizzi marchese Vittorio 102, Pasolini conte Giuseppe 80, Degli Alessandri conte Carlo 79.

— Fra i candidati al posto di consiglieri provinciali hanno riportato fino ad ora un maggior numero di suffragi per il Mandamento di Santa Croce il comm. Peruzzi, e per quello di Santo Spirito il dottor Pozzolini.

— Ieri (scrive il *Giornale di Napoli* del 31) è arrivata la squadra inglese composta di sei legni: delle quattro fregate corazzate *Lord Warden*, sulla quale trovasi l'ammiraglio Milen, *Prince Consort*, *Caledonia*, *Royal Oak*, della corvetta ad elica *Psyche*, e dell'avviso a ruote *Cruiser*. Si fecero i soliti scambii di colpi di cannone.

— Ieri sera molte squadre di soldati americani e inglesi pattugliavano per Napoli, onde mantenere il buon ordine fra' marinai loro connazionali.

Non avvenne alcun disordine. (*Idem*)

— Scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31:

Oggi a mezzogiorno arrivarono, come ieri annunciammo, i giovani allievi della Pia Casa di ricovero di Ferrara. Essi sono in numero di 91 vestiti ed organizzati militarmente. Giunti alla stazione, vennero colà incontrati dalla banda della Guardia nazionale, e quando furono di facciata al Palazzo di residenza del Municipio, mostrando che il lungo viaggio oggi sostenuto non li avea punto abbattuti, diedero di piglio alle trombe e sonarono la fanfara.

Poco appresso, arrivati in Piazza, ed eseguita in perfetto ordine un'evoluzione militare, si recarono al luogo di residenza, stato loro assegnato dal Municipio. Essi vennero costà, oltre che per diporto, anche per poter fare qualche bagno marino, al Lido. Lunedì sera daranno al teatro Apollo una rappresentazione col titolo: *Un episodio del brigantaggio*.

— Il *Conte Cavour* d'oggi annunzia che i soci fondatori dell'Istituto per le figlie dei militari radunatisi ieri in adunanza per la nomina di un definitivo Consiglio di direzione raccolsero i loro voti sulle degne persone che ci affrettiamo di indicare:

Comm. Galvagno, voti 42 — Avvocato Villa, 41 — Conte Balbo, 36 — Generale Della Rocca, 35 — Abate Bernardi, 34 — Cavaliere Riccardi, 34 — Ingegnere Trocelli, 33 — Cav. Zabretti, 29 — Ammiraglio Tholosano, 25.

— Il *Corriere Mercantile* pubblica, per norma dei primi naviganti italiani che andranno a gettare l'àncora nella rada di Suez, i cenni seguenti intorno ad essa, comunicati dall'ingegnere Palaa, distinto impiegato della Compagnia del canale marittimo nella sezione di Suez.

La rada di Suez riparata all'ovest della montagna dell'Attaka è vasta e sicura; può contenere più di 500 navi d'ogni portata. Ha da 6 a 13 metri d'acqua sopra un fondo di creta di straordinaria tenacità. Due passaggi abbastanza larghi da permettere alle navi di bordeggiare a seconda del vento la mettono in comunicazione col mare proprio. Son essi divisi da un banco di roccie e contano da 16 a 17 metri di profondità. Il vento di nord-nord-ovest domina quasi sempre, e quando pure fortissimo, non è di verun pericolo per le navi in rada. Quello di sud-sud-est è rarissimo e non dura mai più di tre o quattro giorni. Grazie alla solidità però del fondo, anche quando esso spira, i bastimenti ben ancorati non hanno nulla da temere dello infuriare delle onde. Le oscillazioni del mare a Suez riferite al livello del molo dinanzi allo albergo inglese, punto più elevato raggiunto dalle acque, son queste:

		Sotto il livello del molo
Più alta marea d'equinozio conosciuta e favorita da un fortissimo vento di sud	Metri	0 00
Alta marea media d'acqua viva	»	0 75
Livello medio	»	1 65
Bassa marea media d'acqua viva	»	2 35
Più bassa marea conosciuta favorita da vento di nord	»	3 00

Gli scandagli della rada indicati nella carta idrografica del canale e del porto di Suez, d'imminente pubblicazione per parte del sig. ingegnere Larousse, danno in metri e decimetri la profondità della rada al dissotto della più bassa marea.

Le correnti nella base di Suez son deboli, non circolano ma si versano contemporaneamente in tutti i punti della rada da sud a nord e viceversa. Come il resto del Mar Rosso il golfo di Suez non riceve alcun fiume perenne e le alluvioni che si formano sulle sue rive son di conchiglie e madrepori gettativi dal mare o di fango e ciottoli portativi dai torrenti di acqua piovana di rarissima occorrenza.

Il canale marittimo sbocca nel Mar Rosso nella direzione di nord-est a sud-ovest.

All'uscita del canale dove esso è largo 80 metri alla base, sorge il terrapieno costruito dalla Compagnia col prodotto dei cavafanghi, e allato di esso s'aprono i porti d'Ibrahim costruiti per conto del governo egiziano. Questi costituiscono un vastissimo bacino riparato da tutti i venti ove il mare è sempre tranquillo e profondo da sette ad otto metri.

È diviso in due da un molo o sbarcatoio lungo 600 metri su cento di larghezza, nel quale si sta ora erigendo la nuova stazione della ferrovia Suez-Alessandria in immediato contatto coi più grandi bastimenti. Il porto al sud del molo è destinato alle navi da guerra e dà accesso al bacino di carenaggio che funziona già da due anni. Quello più vasto al nord è riservato alle navi mercantili. Tutto intorno ai due porti le gettate che li difendono verranno ridotte alla forma di moli come è quello che li divide, mediante larghe pietre di taglio che la Società intraprenditrice *Fratelli Dussaud* fa venire appositamente da Marsiglia. Dietro i porti, e man mano che lo richiederà il bisogno si andranno conquistando sul mare nuovi terrapieni in continuazione di quello compiuto dalla Compagnia del canale, e una nuova città sorgerà dalle acque che potrà venire chiamata a buon dritto la Venezia del Mar Rosso.

— Nella Romana Università, detta della Sapienza, mercoledì mattina fu chiuso l'anno scolastico 1868-69 con le consuete solennità del conferimento delle lauree e dei gradi, e della distribuzione dei premi.

Ecco secondo il *Giornale di Roma* il numero delle lauree e dei premi conferiti:

Le lauree furono in Sacra Teologia diciotto; nell'uno e l'altro Diritto sessantacinque; nella Medicina quarantanove; nella Chirurgia ventisei; nella Filosofia e Matematica trentasette; e i gradi di Baccellierato e di Licenza dati nelle predette facoltà, aggiuntavi la Farmaceutica, ascesero complessivamente al numero di quattrocentodue Il libero esercizio delle professioni fu conceduto pel Notariato a ventisei; per la Medicina a quattordici; per la Chirurgia ad undici, e per la Farmacia a dodici. Architetti-Ingegneri furono dichiarati ventotto, Architetti tre, e le Matricole date nelle altre diverse professioni, quali sono la Geodesia, la Icodometria, la Veterinaria, la bassa Farmacia, la Flebotomia, l'Ostetricia, toccarono il numero di ottantaquattro.

Al significato numero delle lauree e dei gradi aggiungendo il numero di centosette studenti, che per attendere al secondo anno del corso nella Teologia, Legge e Medicina subirono l'esame di passaggio, si conosce che mille e trenta furono i frequentanti la Università, i quali col mezzo degli esami prescritti diedero egregia prova del profitto riportato.

Al conferimento delle lauree e dei gradi seguì la pubblicazione dei nomi di quanti nei concorsi tenuti sul terminare dell'anno scolastico nelle singole scuole delle facoltà Teologica, Legale, Medico-Chirurgica, Filosofica e Filologica, non che negli annuali esercizi accademici furono riputati degni di premio, ed essi ascesero al numero di duecento Furono ottocento sessanta i giovani che ai diversi concorsi presero parte.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato da min. decreto del 25 marzo 1865, n° 223 a provvedere per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, il sottoscritto reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1869-70 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Uno di essi è compreso fra i due posti, che a termine della fondazione sono riservati esclusivamente ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studii delle provincie di Lombardia nel giorno venti agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sei agosto p. v., presentare al R. provveditore agli studii della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda in carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già inscritti, e la provincia, nella quale amano sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: e per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, il certificato di promozione dal 3° al 4° anno della sezione o di meccanica e costruzione o di mineralogia e metallurgia, ovvero il certificato di licenza da quella di agronomia ed agrimensura dal quale risulti lo studio delle materie aggiunte per l'ammissione ai corsi universitari. Qualora però vi sieno aspiranti i quali non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che presentino, o alla autorità locale, che ha ricevuto la istanza di ammessione al concorso od a questo rettorato il detto documento tosto che l'abbiano ricevuto: ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno il conferimento dei posti.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia, la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse, le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette, pagate dai membri della famiglia.

(*e*) Un'attestazione del preside del liceo o dell'Istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione non è richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

(*f*) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; l'altro verserà sulla fisica; il terzo sulla storia.

Degli altri due temi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome e cognome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto, i quali compiuti, la stessa epigrafe verrà da lui ripetuta in un col proprio nome e cognome entro una scheda suggellata da consegnarsi alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e risguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 14 luglio 1869.

Il Rettore: F. Cattaneo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12 Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

DIARIO

I fogli di Parigi annunziano che nel Consiglio dei ministri tenutosi sabbato a Saint-Cloud sotto la presidenza dell'Imperatore venne condotta a termine e definitivamente fissata la redazione del progetto di senatusconsulto dipendente dal messaggio imperiale del 12 luglio. La grande maggioranza dei fogli medesimi esprime la propria compiacenza perchè il progetto di senatusconsulto sia informato a concetti ampiamente liberali e consacri tutte le riforme costituzionali accennate nel rescritto dell'Imperatore.

È notorio che la soppressione della Chiesa privilegiata d'Irlanda formava uno dei punti più importanti del programma della Lega riformista di Manchester.

Quindi è che nell'occasione in cui fu votato il *bill* di soppressione il Comitato della Lega si è riunito affine di adottare un indirizzo di ringraziamento al signor Gladstone, agli altri membri del gabinetto ed a tutti i membri liberali della Camera dei Comuni. Il Comitato desidera inoltre esprimere la sua fiducia nella promessa fatta dal signor Gladstone « di presentare al Parlamento delle altre proposte legislative di prima importanza la cui approvazione deve tendere a render migliori le condizioni di esistenza dei sudditi di S. M. » Si è deciso di tenere un *meeting* speciale e di proporvi tale deliberazione.

Poco mancò che nella sua seduta del 29 luglio la Camera dei Comuni non riducesse di 10,000 sterline il credito di 233,667 sterline inscritte nel bilancio per il servizio diplomatico della Gran Bretagna. La mozione era stata fatta dal signor Rylands. L'assemblea si è divisa in due frazioni eguali di 66 voti contro 66, e senza il voto preponderante del presidente i partigiani delle economie avrebbero ottenuta vittoria. Il governo promise di tener conto delle osservazioni che vennero presentate e di cercare di diminuire al più possibile la somma delle spese.

La stessa Camera ha adottato in terza lettura il *bill* concernente il riscatto delle linee telegrafiche per conto del governo.

I reclami del Ministro d'Inghilterra presso il governo del Mikado onde ottenere soddisfazione per l'insulto patito dal console britannico e dal capitano della nave l'*Oceano*, a Tokaido, vennero finalmente accolti. Per altro l'ambasciatore britannico ha dovuto spingersi fino alla minaccia di interrompere le pacifiche relazioni tra i due paesi.

Giovedì scorso S. M. il re Leopoldo del Belgio ha presieduto l'apertura della esposizione generale di belle arti a Brusselle. I discorsi scambiati in tale occasione fra il re, presidente d'onore, e la Commissione direttrice furono intesi a constatare il nesso tra i progressi delle arti belle e lo sviluppo delle pubbliche libertà.

Le notizie di Spagna continuano a brillare per la loro confusione. Gli ultimi telegrammi sono concepiti in termini affatto generici ed escludono la possibilità di ogni fondato giudizio.

Il 29 luglio i nuovi ministri degli Stati Uniti e del Portogallo presso il governo di Madrid si recarono alla Granja e vi presentarono le loro credenziali a S. M. il Reggente.

Da Pietroburgo scrivono che il campo di Krasnoé-Sélo venne levato il 25 luglio. Il giorno successivo l'Imperatore Alessandro visitò i porti e la rada settentrionale e meridionale di Cronstadt. S. M. doveva partire per Mosca il 29 e passare una diecina di giorni parte in questa città e parte ad Illinskoé.

Le ultime informazioni recate dal postale inglese della Plata fanno credere che nessun mutamento considerevole siasi prodotto nell'ultima quindicina sul teatro della guerra fra gli alleati ed il presidente Lopez.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1.

È smentita la voce che il movimento carlista riprenda vigore.

La *Gazzetta di Madrid* dice che le bande della Mancia sono attivamente inseguite. Due bande furono segnalate nella provincia di Leone. Le altre provincie sono tranquille.

Una circolare diretta dal ministro di Stato agli agenti diplomatici dice che il Governo ha il dovere di reprimere lo spirito d'anarchia fomentato dai partigiani di una legittimità immaginaria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° agosto 1869, ore 1 pom.

Barometro abbassato in tutta l'Italia di 2 a 5 mm. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli e vari. La pressione è diminuita anche nel rimanente d'Europa. Continuerà per ora il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,6	mm 754,5	mm 753,6
Termometro centigrado	32,5	36,5	26,0
Umidità relativa	70,0	35,0	48,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 36,5
Temperatura minima . . . . + 24,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Cameriera astuta* — Ballo: *Il conte di Montecristo*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 2 *agosto* 1869)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1869		57 42	57 40	57 67	57 62	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		81 85	81 80	82 25	82 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	661	660	664	663	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	445 1/2	445	448	447	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1705	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1960
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	320	318	321 1/2	321	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	172	171	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	58
3 0[0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 68	—
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	102 60	102 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 45	20 42
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 35 - 37 1/2 - 40 liquid. — 57 62 1/2 - 65 f. c. — Impr. Naz. 5 0[0 81, 80, 85, liquid. — 82 25 f c.

Il sindaco: A. Mortera.

ELENCO delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 gennaio 1867, n. 3848).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	Sede dell' Ente morale Ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e Cognome dell' investito o rappresentante dell' Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino al 4 settembre 1867 per effetto della conversione degli stabili ordinata dall' art. 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — da inscriversi per gli effetti dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi	Rate di rendita — dovuta dall'epoca della presa di possesso dei beni, fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita della colonna 6	Rate di rendita — dovute dal 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso dei beni, all'epoca indicata nella colonna 8 in base alla rendita da inscriversi di cui nella colonna 7	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate (col. 9 + 10, col. 12 + 13)	Buoni speciali da rilasciarsi dall' amministrazione del Debito Pubblico — a favore dell'investito o rappresentante indicato nella colonna 5	Buoni speciali — a favore dell'amministrazione del Demanio in rimborso di somme anticipate
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	Arcidiaconato, arcipretura e cantorato nel capitolo cattedrale di. (Massa comune)	Asti	Alessandria	Canonico Polledro D. Luigi, amministratore	3,006 82	2,104 77		2,205 »	2,788 82	4,993 82		4,993 82
2	Massa dei canonici soprannumerari, cantori nel capitolo cattedrale di	Osimo	Ancona	Ruzzini D. Filippo, camarlengo	2,174 29	1,275 99		1,594 48	1,690 69	3,285 17		3,285 17
3	Canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di	Jesi	id.	Canonico Planeta D. Luigi, investito	2,282 94	1,598 06		1,718 54	2,117 43	3,835 97		3,835 97
4	Canonicato suddiaconale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Gasparoli D. Crispino, investito	2,961 73	2,018 38		2,207 08	2,674 35	4,881 48		4,881 43
5	Propositura nel capitolo cattedrale di	S. Sepolcro	Arezzo	Martelli D. Carlo, investito	502 09	351 46		337 53	465 68	803 21		803 21
6	Beneficio Rubini nel capitolo cattedrale di	Ripatransone	Ascoli Piceno	Rossi D. Domenico, investito	438 61	297 60		318 01	394 32	712 33		712 33
7	Beneficio Capocasa nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Antonelli D. Buonaventura, investito	67 38	47 17		49 04	62 50	111 54		111 54
8	Canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale, amministrato da Coviello D. Pasquale	Bitonto	Bari	Canonico Coviello D. Pasquale, investito	92 31	58 55		66 67	77 58	144 25		144 25
9	Canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale, amministrato da Picierro D. Francesco Paolo	id.	id.	Canonico Picierro D. Francesco Paolo, invest.	66 47	44 40		48 01	58 83	106 84		106 84
10	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Sciacqua D. Francesco Saverio	id.	id.	Canonico Sciacqua D. Francesco Saverio, inv.	107 34	75 14		77 50	99 59	177 09		177 09
11	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Ancona D. Vito	id.	id.	Canonico Ancona D. Vito, investito	29 43	11 29		21 26	14 96	36 22		36 22
12	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Bisceglia D. Pasquale	id.	id.	Canonico Bisceglia D. Pasquale, investito	205 24	138 73		147 95	184 09	332 04		332 04
13	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Comes D. Giuseppe	id.	id.	Canonico Comes D. Giuseppe, investito	130 56	91 40		94 30	121 10	215 40		215 40
14	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Carbone D. Luigi	id.	id.	Canonico Carbone D. Luigi, investito	55 93	39 16		22 37	51 88	74 25		74 25
15	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Fornelli D. Giuseppe	id.	id.	Canonico Fornelli D. Giuseppe, investito	78 54	54 21		56 72	71 83	128 55		128 55
16	Canonicato nel capitolo cattedrale, amministrato da Minardi D. Giovanni	id.	id.	Canonico Minardi D. Giovanni, investito	60 80	40 58		43 91	53 77	97 68		97 68
17	Mensa vescovile di	Giovinazzi	id.	Economo Scarda Vitantonio, rappresentante	13,013 08	7,859 20		9,615 22	10,413 44	20,028 66		20,028 66
18	Canonicato teologale col titolo di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale di	Gravina	id.	Regio subeconomo dei Benefici vacanti, amministratore	78 62	28 41		57 22	37 64	94 86		94 86
19	Mensa arcivescovile di	Lanciano	Chieti	Regio subeconomo dei Benefici vacanti, amministratore	1,691 68	»		1,240 56	»	1,240 56		1,240 56
20	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Alba	Cuneo	Canonico Salvai D. Giocondo, investito	2,226 12	1,441 28		575 08	1,909 70	2,484 78		2,484 78
21	Canonicato della Prevostura nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Bogliacini D. Giacomo, investito	2,371 72	1,660 20		507 28	2,199 77	2,707 05		2,707 05
22	Canonicato di San Frontignano nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Ascheri D. Sabino, investito	648 06	423 64		246 62	561 32	807 94		807 94
23	Capitolo della chiesa cattedrale di	Cuneo	id.	Canonico Gallo D. Giovanni, rappresentante	6,361 58	2,139 06		4,753 52	2,834 25	7,587 77		7,587 77
24	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Mondovì	id.	Canonico Pozzi D. Placido, investito	1,600 »	1,120 »		840 »	1,484 »	2,324 »		2,324 »
25	Canonicato teologale, detto della Signoria, nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Bagnaschino D. Giovanni Battista, investito	1,100 »	770 »		577 50	1,020 25	1,597 75		1,597 75
26	Canonicato penitenziere, detto il Pola, nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Sampò D. Guglielmo, investito	1,046 92	732 84		549 63	971 01	1,520 64		1,520 64
27	Canonicato Canoniotti nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Martini D. Giuseppe, investito	1,570 »	1,099 »		824 »	1,456 »	2,280 »		2,280 »
28	Canonicato Ighina, già prevostura, nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Ighina D. Andrea, investito	711 54	498 08		312 29	659 96	972 25		972 25
29	Canonicato Malpensata nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Rovera D. Gio. Battista, rappresentante	910 63	637 44		478 08	844 62	1,322 70		1,322 70
30	Canonicato VI nel capitolo della metropolitana di	Firenze	Firenze	Canonico Vegni D. Martino, investito	556 82	389 77		»	300 99	300 99		300 99
31	Canonicato di S. Paolo nel capitolo cattedrale di	San Severo	Foggia	Regio subeconomo dei Benefici vacanti	1,701 21	1,190 85		1,228 64	1,577 87	2,806 51		2,806 51
32	Canonicato di S. Tommaso nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Regio subeconomo dei Benefici vacanti	1,239 19	867 43		874 32	1,149 34	2,023 66		2,023 66
33	Canonicato di S. Simone nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Regio subeconomo dei Benefici vacanti	1,123 44	786 41		792 66	1,041 99	1,834 65		1,834 65
34	Canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di	Albenga	Genova	Canonico Quillico D. Bartolomeo, investito	5 »	»	1° gennaio 1869	1 93	»	1 93		1 93
35	Canonicato di Sant'Andrea nel capitolo cattedrale di	Pitigliano	Grosseto	Regio subeconomo dei Benefici vacanti	22 12	»		16 04	»	16 04		16 04
36	Congregazione degli Altaristi di prima erezione nel capitolo cattedrale di	Recanati	Macerata	Traversi D. Antonio, amministratore	5,087 16	3,256 66		3,675 36	4,315 07	7,990 43		7,990 43
37	Canonicato Rossi nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Pierleoni D. Antonio, investito	102 66	71 86		71 58	95 21	166 79		166 79
38	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Cingoli	id.	Canonico Pierantonelli D. Pacifico, investito	242 64	133 38		174 57	176 72	351 29		351 29
39	Capitolo iuniore della chiesa cattedrale di	S. Severino	id.	Entizi D. Celestino, amministratore	1,403 39	887 55		951 18	1,176 »	2,127 18		2,127 18
40	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Cambiacci D. Luigi, investito	183 51	»		124 38	»	124 38		124 38
41	Canonicato Casciani nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Coletti D. Angelo, investito	343 65	180 38		234 83	239 »	473 83		473 83
42	Capitolo della chiesa cattedrale di	Tolentino	id.	Porcelli D. Luigi, amministratore	717 80	239 15		506 45	316 87	823 32		823 32
43	Canonicato Carletti nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Pezzotti-Carletti D. Carlo, investito	107 37	»		63 82	»	63 82		63 82
44	Massa vecchia del capitolo cattedrale di	Treia	id.	Mattei D. Sante, rappresentante	1,623 02	1,068 65		1,176 69	1,415 96	2,592 65		2,592 65
45	Massa Petrocchi del capitolo cattedrale di	id.	id.	Bartoloni D. Antonio, rappresentante	2,430 35	1,675 34		1,755 25	2,219 83	3,975 08		3,975 08
46	Massa Carinelli del capitolo cattedrale di	id.	id.	Bartoloni D. Antonio, rappresentante	198 39	21 23		143 83	28 13	171 96		171 96
47	Canonicato Coluzzi nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Speranza-Coluzzi D. Pacifico, investito	318 31	210 85		229 89	279 38	509 27		509 27
48	Canonicato di S. Gerolamo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Graziosi D. Nicola, investito	160 95	78 05		117 14	103 41	220 55		220 55
49	Canonicato della Madonna di Loreto nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Bartoloni D. Antonio, investito	292 74	204 92		209 79	271 52	481 31		481 31
50	Canonicato Massi nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Tomassoni D. Giuseppe, investito	69 25	48 48		50 01	64 24	114 25		114 25
51	Canonicato dei Ss. Bartolomeo e Cassiano nel capitolo cattedrale di	Mantova	Mantova	Canonico Sordi D. Alessandro, investito	3,547 50	2,391 02		1,133 23	3,168 10	4,301 33		4,301 33
52	Canonicato XI nel capitolo cattedrale di	Orvieto	Perugia	Canonico Tosini D. Vincenzo, investito	5 03	»		3 59	»	3 59		3 59
53	Canonicato XII nel capitolo cattedrale di	Perugia	id.	Canonico Orsini D. Filippo, investito	917 12	632 46		662 37	838 01	1,500 38		1,500 38
54	Canonicato di S. Silvestro nel capitolo cattedrale di	Poggio Mirteto	id.	Canonico De Angelis D. Gaetano, investito	204 42	121 07		147 07	160 42	307 49		307 49
55	Canonicato di S. Concordio nel capitolo cattedrale di	Spoleto	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, amministratore	80 31	47 49		»	56 85	56 85		56 85
56	Canonicato di S. Bernardino nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Benedetti D. Ilario, investito	52 27	36 59		»	43 09	43 09		43 09
57	Canonicato teologale di S. Gerolamo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, amministratore	101 87	71 31		»	83 39	83 39		83 79
58	Seminario vescovile di	S. Angelo in Vado	Pesaro	Amministratore legale	5,384 21	3,412 30		3,858 69	4,521 29	8,379 98		8,379 98
59	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Fano	id.	Canonico Paolucci D. Giovanni Batt., investito	582 52	330 69		127 83	438 17	566 »		566 »
60	Canonicato teologale dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomato dei Benefici vacanti, amministratore	1,663 29	1,164 30		1,242 85	1,542 70	2,785 55		2,785 55
61	Canonicato di Sant'Anna nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Castellani D. Augusto, investito	928 90	650 23		688 93	861 55	1,550 48		1,550 48
62	Canonicato di S. Maria delle Grazie nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Giulietti D. Bernardino, investito	242 60	169 82		176 55	225 01	401 56		401 56
63	Beneficio dei Ss. Simone e Giuda nel capitolo cattedrale di	id.	Pesaro	Sacerdoti Guidelli D. Terenzio ed Agostinelli D. Vincenzo, investiti	172 18	»		37 78	»	37 78		37 78
64	Mansioneria Franchini nel capitolo cattedrale di	Pennabilli	id.	Sacerdoti Mazzoni D. Niccolò, e Ciacci Don Claudio, investiti	159 77	88 15		111 39	116 80	228 19		228 19
65	Capitolo della chiesa primaziale di	Pisa	Pisa	Rosselmini D. Carlo, amministratore	2,616 10	»		1,976 61	»	1,976 61		1,976 61
66	Seminario diocesano di	Acerenza	Potenza	Franzese D. Antonio, rappresentante	391 22	»		286 90	»	286 90		286 90
67	Capitolo della chiesa cattedrale di	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Grasselli D. Luigi, rappresentante	18,208 41	12,745 89		13,150 52	16,888 31	30,038 83		30,038 83
68	Mensa arcivescovile di	Siena	Siena	R. subeconomo dei Benefici vacanti, amminist.	35,747 27	24,081 31		27,108 35	31,907 73	59,016 08		59,016 08
69	Mensa vescovile di	Montalcino	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, amminist.	17,843 65	11,611 93		13,333 17	15,385 81	28,718 98		28,718 98
70	Canonicato di S. Lorenzo nel capitolo cattedrale di	Montepulciano	Siena	Canonico Svetoni D. Angelo, investito	242 55	135 51		175 17	179 56	354 73		354 73
71	Beneficio di S. Giuseppe e degli Angeli Custodi nel capitolo cattedrale di	Aosta	Torino	Abate Duc D. Pietro Stefano, investito	640 »	448 »		465 78	593 60	1,059 38		1,059 38
72	Mansioneria di S. Pietro di Maser nel capitolo cattedrale di	Treviso	Treviso	Sacerdote Toniolo D. Antonio, investito	793 85	509 89		»	518 39	518 39		518 39
73	Canonicato di S. Giacomo Minore nel capitolo cattedrale di	Verona	Verona	Canonico Codagnola D. Francesco, investito	94 74	»		28 16	»	28 16		28 16
				TOTALE	154,142 21	96,614 96		106,698 67	127,619 69	234,318 36		234,318 36

Rendita complessiva da inscriversi . . . . . . Lire *novantaseimila seicentoquattordici* e centesimi *novantasei*.

Rate di rendita arretrate, in complesso . . . . . . Lire *duecentotrentaquattromila trecentodiciotto* e centesimi *trentasei*, da pagarsi mediante buoni a favore dell'amministrazione del Demanio in rimborso delle anticipazioni fatte agli Enti morali ecclesiastici, indicati nel presente Elenco.

OSSERVAZIONI. — I Buoni speciali rilasciati dall'amministrazione del Debito Pubblico saranno pagati o dalle Casse del Debito Pubblico o dalle Tesorerie provinciali, secondo il luogo di residenza degli Enti morali ecclesiastici.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
M. PIRONTI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Modena -- Provincia di Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 10 agosto 1869, nel locale dell'ufficio del Demanio di Reggio nell'Emilia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2,000 nella Tesoreria governativa.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte od altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dell'aggiudicatario per la parte da determinarsi giusta l'art. 1 della circolare ministeriale a stampa n. 550 del 20 maggio 1869.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Demanio di Reggio Emilia.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	174	Cadelbosco Cadelbosco Sotto e Seta	Cappellania corale nel duomo di Reggio	Possessione detta dell'Argine, coltiva, alberata, vitata, canepariva, prativa, stabile ed artificiale con fabbricati colonici e dipendenze. Consta di 5 corpi.	37 33 98	127 56	59044 06	5904 41	200	1386 55
2	182	Reggio Emilia Villa Sesso	»	Possessione detta di Sesso, in un sol corpo di terra coltiva a cereali, alberata e vitata con prato irriguo, casa colonica ed oratorio.	29 24 28	100 5	56074 26	5607 43	200	3828 68

2069 Modena, addì 19 luglio 1869.

Il Direttore: A. DATTIER.

Bando. 2025

Veduta la sentenza di questo tribunale civile e correzionale 5 novembre 1868, pubblicata nel 23 successivo dicembre, registrata a debito il 28 stesso mese, al foglio 88, n. 2594, vol. VII, A. G., colla tassa di L. 1 10, annotata all'ufficio Ipoteche in questa città nel 16 aprile p. p. al n. 1644, in margine alla trascrizione 28 maggio 1867, colla quale sopra istanza di Ghenzi Marianna del fu Gasparo di Nembro, rappresentata dal di lei procuratore e domiciliatario avvocato Adeodato Sinistri di Bergamo, venne autorizzata la vendita degli immobili descritti nella succitata sentenza, di ragione degli eredi del fu Gaspare Milesi *quondam* Alessandro di Nembro, e cioè:

Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, avvocato Nicola Oprandi di Zogno, Cima rag. Giovanni di Bergamo, questi tre già curatori ed amministratori di detta eredità per decreto 18 settembre 1865, n. 920, della cessata giudicatura in Alzano, nonchè Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina, Teresa ed Antonio di Gustavo, tutti di Bergamo, l'ultimo minorenne rappresentato dal padre, Suardo nobile Gerolamo di Giovanni di Milano, Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza, Regazzoni nobile Pietro ed Antonio fu Alessandro di Bergamo, Regazzoni nobile Benigno di Milano, Regazzoni nobile Luigi di Napoli, Beltrami nob. Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo, Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio, Suardo Virginia di Milano, Suardo Federico di Giovanni di Dolzago, Suardo Paolina di Giovanni di Como, Cusi Egidio e Rosa del fu Giuseppe, il primo di Milano, l'altra di Como, Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Marco di Milano, Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella, Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria di Zogno, Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano, Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo e gli altri di Urgnano, Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Gherardi di Bergamo, Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi fu Samuele, minori, rappresentanti la defunta loro madre Emilia Maironi, ed il fu loro padre Samuele, rappresentati essi dal tutore ing. Alberto Bettoncelli di Bergamo, Oprandi Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano e Paola di lui sorella, domiciliati in Bergamo, Oprandi Angelo, Giuseppe fu Antonio di Bergamo, Oprandi Giuseppe fu Antonio di Crema, e Regazzoni dott. Gaspare fu Alessandro di Averara;

Ritenuto che la precitata sentenza risulta regolarmente notificata ai signori Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, avvocato Nicola Oprandi di Zogno e Cima ragioniere Giovanni pure di Bergamo, nonchè affissa alla porta esterna di questo tribunale, ed inserita nel foglio annunzi di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;

Premesso che nell'incanto tenutosi nell'udienza del 7 corrente luglio ebbero a rendersi deliberatari:

Del lotto I degli stabili descritti nel bando 4 scorso maggio, i signori Sonzogni Domenico fu Francesco e Rota Carolina fu Pietro, coniugi di Nembro, per l'offerta di it. L. 3,315.

Del lotto II il signor Stancheris Giuseppe fu Pietro di Nembro, per L. 2,037.

Del lotto IV il signor Ferraris Giovanni Battista e fratelli Giovanni Battista, Raffaele e Francesco di Luigi, per l'offerta di L. 286.

Del lotto V il signor Cortinovis prete Francesco fu Luigi di Nembro, per la somma di L. 640.

Del lotto VI il signor avv. Tarenghi Lodovico per conto di Valli Alessandro fu Francesco di Bergamo, per L. 244.

Del lotto VII il signor Ferraris Battista suddetto, anche pei suoi fratelli, per L. 80.

Del lotto VIII il signor Valli Marco fu Francesco di Nembro, per L. 405.

Del lotto IX lo stesso Valli Marco fu Francesco di Nembro, per L. 250.

Del lotto X il signor Saroldi Alessandro fu Pietro di Nembro, per L. 305

Del lotto XI li signori Marcassoli Elia ed Anselmo fratelli fu Nicola di Nembro, per l'offerta di L. 3,893.

Del lotto XII il signor avv. Bertuletti Zaverio per conto ed interesse di Luigi, Paolo e Giuseppe Ghilardi fu Giuseppe di Nembro, per L. 1,350.

Del lotto XIII lo stesso avvocato Bertuletti per conto dei suddetti, per L. 650.

Del lotto XIV il signor Pietro Cunnis di Ippolito di Nembro, per L. 5,750.

Del lotto XV il signor Rosigni Vincenzo fu Giovanni Battista di Nembro, per L. 2,435

Del lotto XVI il signor avv. Zaverio Bertuletti per conto di Ghilardi Martino fu Giuseppe di Nembro, per L. 2,350

Del lotto XVIII il sacerdote Antonio Adobati fu Gio. Battista di Pradalunga, per l'offerta di L. 2,550.

Del lotto XIX il suddetto sacerdote Antonio Adobati per l'offerta di L. 5,610

Del lotto XX il signor Pagliaroli Francesco fu Pietro di Alzano, per L. 270.

Ritenuto che dietro la pubblicazione fattasi da questo cancelliere della nota per aumento del sesto, di cui agli articoli 679 e 680 del Codice di procedura civile, si presentarono a fare tale aumento:

1. Il signor avvocato Adeodato Sinistri di Bergamo che per persona da dichiarare offrì per il lotto I lire 3,868, e pel lotto II it. L. 2,377, come dal verbale 22 corrente luglio;
2. Il signor Cortinovis Giovanni fu Pietro di Nembro, assistito dall'avvocato Enrico Colombo, che per il lotto V offrì L. 747, come dal verbale 13 corrente mese;
3. Il signor Suardi Giacomo fu Giovanni Benedetto di Nembro, assistito dall'avvocato Raboni Giacomo Antonio, che per conto proprio e dei suoi fratelli Giovanni e Bortolo offrì pel lotto VI L. 285, come dal relativo verbale 22 andante;
4. Il signor avvocato Tarenghi Lodovico di Bergamo, il quale per conto del signor Valli Alessandro fu Francesco di Bergamo offrì pel lotto XIII it. L. 760, come dal verbale 9 luglio corrente;
5. Il signor Antonio Adobati coll'avvocato Rossi Gio. Battista di Bergamo che nel verbale 22 ridetto mese offrì pel lotto XX italiane lire 315

Vedute le relative ordinanze presidenziali in data 23 luglio andante, attergate ai singoli verbali d'aumento;

Il cancelliere di questo tribunale civile e correzionale porta a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 25 p. v. agosto avrà luogo un nuovo incanto dei lotti 1, 2, 5, 6, 13 e 20, che qui in appresso si descrivono, sulla base delle offerte più sopra specificate.

Descrizione degl' immobili da vendersi:

Lotto I.

Caseggiato civile domenicale con orto e brolo, situato nell'interno di Nembro, in contrada di Piazza, al comunale n. 128, coerenziato a mattina, Gilberti dott. Antonio, livellario al Pio Luogo di Nembro; a mezzodì, stradella comunale detta Sotto gli orti; a sera, Prete Zenoni e la sotto proprietà al n. 2; a monte, contrada di Piazza; in mappa sotto i num. 125, 126, 127, colla superficie censuaria di pertiche 2 97, colla rendita di lire 101 73, corrispondente ad are 29 70, e alla rendita di lire 87 91, stimato italiane lire 3314 40.

Lotto II.

Casa d'affitto con cortiletto ed orto, situata nell'interno di Nembro, in contrada di Piazza, al comunale num. 123, coerenziato a mattina, la suddetta casa e brolo n. 1; a mezzodì e sera, sacerdote Lorenzo Zenoni; a monte, contrada di Piazza; in mappa sotto i numeri 128 e 129, colla superficie di pertiche censuarie 0 58, pari ad are 5 80, colla rendita di lire 47 69, pari ad italiane lire 41 21, stimata it. L. 2036 20.

Lotto V.

Pezzo di terra in comune di Nembro, coltivo da vanga, con spalti prativi, denominato Campo Bonomo, coerenzia a mattina, strada per Selvino; a sera, Luigi Ferraris e stradella comunale; a mezzodì, Luigi Ferraris; a monte, detta stradella; in mappa sotto i num. 1980, 1982, 1984, colla superficie di pertiche censuarie 2 41, pari ad are 24 10, colla rendita di lire 6 14, pari ad it. L. 5 31, stimato it. L. 329.

Lotto VI.

Pezzo di terra a pascolo boscato misto con fabbricato di stalla e fenile, posto come sopra in Trevasco S. Vito, e denominato Nucla, coerenzia a mattina, Anna Maria Gilberti Briolini e Suardi Giacomo e fratelli, e Valle dei Corni; a sera, Alessandro Valli; a monte, dott. Gilberti; in mappa sotto il num. 2118, colla superficie di pertiche 16 74, pari ad ettari 1 67 40, e colla rendita di lire 6 86, pari ad it. lire 5 93, stimato lire 243 60.

Lotto XIII.

Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, adacquatorio, posto come sopra, denominato Campo Foppa, coerenziato a mattina Alessandro Valli; a mezzodì, strada detta della Foppa; a sera, Orsola Rusca; a monte, in parte Donadoni in parte Adelasio; in mappa sotto il n. 1541, di pertiche censuarie 1 37, pari ad are 13 70, colla rendita di lire 11 22, pari ad italiane L. 9 70, stimato lire 424.

Lotto XX.

Striscia di terra pascoliva zerbiva, piantumata, posta come sopra, detta Lingura sotto la Cà Bianca, coerenziata a mattina, fraterna Carrara di Giacomo; a mezzodì, strada comunale da Nembro a Villa di Serio; a sera, fraterna Carrara fu Innocente; a monte, letto del Serio; in mappa sotto il numero 898, di pertiche censuarie 1 85, pari ad are 18 50, colla rendita di lire 0 17, pari ad it. lire 0 15, stimata lire 175 20

Tale vendita si effettuerà sotto le seguenti

Condizioni:

1. La vendita avrà luogo sulla base dei seguenti prezzi, e cioè:

Per il lotto 1° . . L. 3868
Per il lotto 2° . . » 2377
Per il lotto 5° . . » 747
Per il lotto 6° . . » 285
Per il lotto 13° . . » 760
Per il lotto 20° . . » 315

e gli stabili si vendono a corpo e non a misura come sono descritti nella relazione 24 ottobre 1867 dell'ingegnere Martino Attilio Nicoli, e meglio come si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza nel quantitativo indicato, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, prosciolta la procedente da qualsivoglia responsabilità in proposito.

2. Chiunque potrà offrire all'asta per conto proprio, o col mezzo di mandatario legittimato con mandato speciale da depositarsi in cancelleria prima dell'incanto, e soltanto gli avvocati legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

3. Ogni offerente dovrà, prima dell'apertura dell'incanto, depositare nella cancelleria del tribunale, in danaro, il dieci per cento sul prezzo di stima a garanzia delle spese d'incanto, della vendita, trascrizione e tassa trasferimento che saranno a ritenersi a carico del deliberatario oltre il prezzo. Così pure ogni offerente dovrà depositare in danaro, o in libretti della Cassa di risparmio, o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a termini dell'art. 330 del Codice di procedura civile il dieci per cento sul prezzo di stima, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivabili dalla delibera. Agli offerenti che non restassero deliberatarii questi depositi verranno senz'altro restituiti.

4. A maggior schiarimento in quanto alle spese, si dichiara che le medesime, a partire dal precetto esecutivo fino alla sentenza per autorizzazione a vendita e ricorso per la fissazione d'udienza per la stessa, inclusive, saranno pagabili sul prezzo ed a sconto di esso avanti ogni creditore. Le successive dal bando inclusive in poi, per l'incanto, delibera, giudizio di graduazione e distribuzione di prezzo fino al pagamento inclusivo colle spese inerenti allo stesso, saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo, col diritto nella procedente di rimborso per quelle che avesse ad anticipare.

5. Dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e senza alcun riguardo al fatto deposito ed alle eventuali anticipazioni per spese, decorrerà sul prezzo a carico del deliberatario l'interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno, fino al pagamento effettivo.

6. Dallo stesso giorno resteranno a carico esclusivo del deliberatario anche le imposte erariali, provinciali e comunali, ed ogni imposizione e contributo, gravitante gli immobili rispettivamente deliberati.

Quanto agli arretrati, se ve ne fossero, dovranno pure essere soddisfatti dal deliberatario, con diritto però al relativo rimborso sul prezzo, ogni qual volta tale pretesa di rimborso sia regolarmente insinuata nel processo di graduazione.

7. Dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva il deliberatario entrerà ben anche nel possesso dei beni rispettivamente acquistati, nello stato in cui si trovano estensivamente ancora ai frutti che esistessero attaccati, salva la porzione colonica se ed in quanto fosse ad alcuni devoluta.

8. Il prezzo cogli interessi relativi su di esso decorribili dovrà essere pagato come al riparto consensuale o giudiziale effettuabile in base alla sentenza di graduazione, e giusta la spedizione degli ordini ingiuntivi che verranno spediti dalla cancelleria del tribunale.

9. Qualora in relazione all'art. 2 l'offerta venisse fatta da un avvocato per persona da dichiarare, il medesimo dovrà dichiarare entro giorni tre, per atto ricevibile dal cancelliere del tribunale, il nome del terzo nell'interesse del quale ebbe ad offrire, legittimando tale dichiarazione o colla dimissione di analogo mandato speciale, o col simultaneo concorso del terzo alla accettazione della suespressa dichiarazione. In caso di mancanza si riterrà personalmente vincolato l'avvocato offerente.

10. Adempiuti gli obblighi ed oneri tutti derivanti dalla delibera, il deliberatario avrà diritto alla restituzione del deposito del dieci per cento che in relazione al capo III avrà eseguito a garanzia di tale adempimento, fermo pure il diritto ai conguagli di ragione sul deposito del 10 per 0/0 effettuato a garanzia delle spese.

Il presente verrà, a termini degli articoli 668 e 681 del Codice di procedura civile, notificato al signor avvocato Adeodato Sinistri per la procedente, ai debitori avvocato Nicola Oprandi di Zogno, avvocato Secco Suardo Alessandro e Cima ragioniere Giovanni di Bergamo, ai precedenti deliberatarii e ai nuovi offerenti, affisso e depositato giusta le prescrizioni dei detti articoli, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'articolo 146 del citato Codice di procedura.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 24 luglio 1869.

Il cancelliere
F. Rizzini.

La presente copia concorda col suo originale debitamente registrato mediante l'applicazione della marca da lire una.

Bergamo, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 24 luglio 1869.

Il cancelliere
Rizzini

Informazioni di assenza.

Si rende di pubblica ragione che sulle instanze di Satragno Gio. Battista fu Filippo, residente a Rocchetta Cairo, mandamento di Cairo Montenotte, il tribunale civile di Savona, con sentenza preparatoria del 2 marzo prossimo passato, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Luigi Satragno figlio di esso instante, già residente in Rocchetta Cairo ed ivi domiciliato prima di emigrare all'estero.

Savona, 23 giugno 1869.

1699 Aless. Marcenaro, proc.

Errata-Corrige. Nell'avviso n. 2026, inserto nella Gazzetta n. 205, leggasi Pessina invece di Dessina.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con ordinanza 28 luglio 1869 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Antonio Cugnoni fu Giovanni Battista di Trasquera (Ossola), la cui relativa domanda venne chiesta dalli rispettivi fratello e moglie del medesimo, Cugnoni Giuseppe di Trasquera ed Anna Burns d'Irlanda.

Domodossola, li 30 luglio 1869.

2073 Caus.° Calpini, proc.

Informazioni per assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Giovanni Battista Colombo fu Antonio, residente in Genova, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 18 marzo 1869, il tribunale civile e correzionale di detta città di Genova con decreto 5 giugno prossimo passato mandò assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Antonio Colombo figlio di detto Giovanni Battista, nato in Genova ed emigrato per l'America da oltre otto anni.

Genova, 23 luglio 1869.

2034 L. Carbone, proc.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 settembre 1869 si apriranno, sotto le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, nella Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari a Firenze, in via Cavour, n. 63, negli uffizi delle prefetture di Napoli, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Messina, Catanzaro, Reggio (Calabria) e presso la Direzione dello Stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra gli offerenti, che concorreranno agli esperimenti negli uffizi suaccennati, al seguente affitto, cioè:

Affitto della miniera di ferro di Montestella presso Pazzano, della palazzina demaniale a Pizzo, della casa a Pazzano, e degli stabilimenti metallurgici di Mongiana e di Ferdinandea (*circondari di Monteleone e Gerace, provincie di Catanzaro e Reggio* (*Calabria*)) con tutti gli edifizi ad uso officine, abitazioni, magazzini, canali, macchine, utensili e mobiglia.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni venticinque, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine di venticinque anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.
2. Gli incanti saranno aperti in base al canone di lire:
   a) cinquemila pel 1° quinquennio;
   b) novemila pel 2° quinquennio;
   c) quattordicimila pel 3° quinquennio;
   d) ventimila pel 4° quinquennio;
   e) ventisettemila pel 5° quinquennio.
3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo di estimo le materie prime ed i combustibili che si trovassero negli stabilimenti e nella miniera.
4. Le offerte debbono essere fatte in frazioni decimali nella proporzione di lire 100.
5. Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne grantisce gli effetti, mediante preventivo deposito a mano degli uffici procedenti della somma di lire quattromila in numerario o in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, a corso di borsa, e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente in ciascuna sede d'incanto, de'quali depositi sarà pure fatta la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia della offerta riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione ai termini del seguente articolo 6.

6. Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffizi sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione Generale del Demanio e delle tasse a Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi, quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di 15 giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

7. A garanzia di tutti gli obblighi contenuti nel capitolato d'oneri, il deliberatario dovrà fornire una cauzione di lire sessantamila a favore dell'Amministrazione affittante, o mediante deposito di numerario, biglietti di Banca o cartelle del Debito pubblico, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.
8. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in rate trimestrali anticipate, a cominciare dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.
9. Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copia, due delle quali in forma autentica ad uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'affittuario, compresa la tassa di registro.
10. Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso gli uffizi suindicati e presso le prefetture di Palermo, Bologna, Livorno, Salerno, Catania, Alessandria, non che presso le cancellerie comunali di Serra S. Bruno, Monteleone e Pizzo.

Firenze, li 30 luglio 1869.

Per detto Ministero
Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

2052

Società Reale

d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro gl'incendi

stabilita in Torino

Si avverte il pubblico che il sig. Jona Arounne fin dal giorno 18 giugno p. p. ha cessato di essere agente principale della Reale Società per il circondario d'Ivrea, e venne in sua vece nominato il signor Richelmi Pietro; epperò i socii e le persone che avranno a trattare colla Reale Società per assicurazioni e pagamenti di qualunque specie, anche arretrati, dovranno dirigersi al signor Richelmi suddetto in Ivrea, e non più al signor Jona.

Torino, 30 luglio 1869.

2074 La Direzione.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.